

OUTDOOR & INDOOR EDUCATION: buone pratiche per ri-pensare il fuori nello 06

In questo **percorso** mettiamo a fuoco il ruolo necessario delle **esperienze all'aperto** per il benessere bio-psico-sociale di bambini e bambine e l'importanza che **scuole e servizi educativi** si facciano **“porosi”**, ovvero che promuovano il costante *dialogo tra il dentro e il fuori*.

Lavoriamo nell'ottica della possibilità di **realizzare dei cambiamenti** a partire dalle osservazioni e dall'ingaggio di bambini, bambine, famiglie e territorio.

Ci accompagnano lungo il percorso riflessioni, attivazioni, esperienze, albi illustrati e narrazioni per una tessitura capace di restituire valore alla complessità dei processi educativi fuori e dentro i servizi e le scuole dell'infanzia.

Simona Vigoni

OGGI 9.00-13.00

- Un dentro e un fuori: ri-pensare i luoghi dell'educazione
- Movi-menti: i corpi in gioco all'aria aperta
- Esplorazione e osservazione

«Ciascuno di noi viene dalla Terra, è della Terra, è sulla Terra: la cittadinanza terrestre è il nostro destino»

E. Morin

<https://www.frammentirivista.it/educazione-futuro-sette-saperi-edgar-morin/>



Il livello di sensibilità ambientale è influenzato da:

partecipazione continuativa ad esperienze di vita all'aperto
tempo trascorso in ambienti naturali
modelli offerti da insegnanti e amici, libri
(Sia, Hungerford, Tomera)

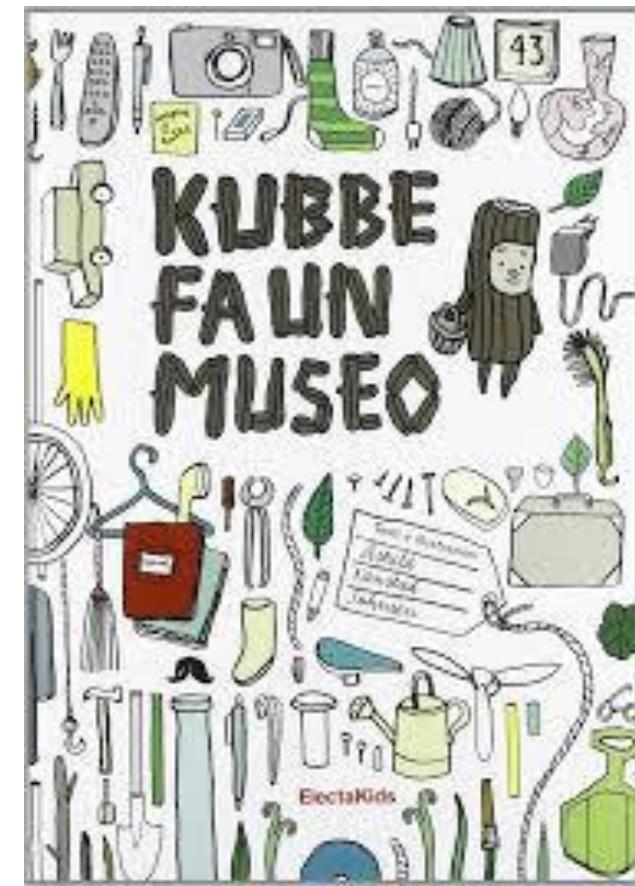
Fonte E. Bardulla

Ph Nido Il Melo di Plinio





David Zinn



Ph Instagram RIPENSARE-PARCO NORD MILANO

ACC...★◎*
IL CELLULARE
NON PRENDE!

ECCOME
SE PRENDE!...

SI È PRESO
TE.



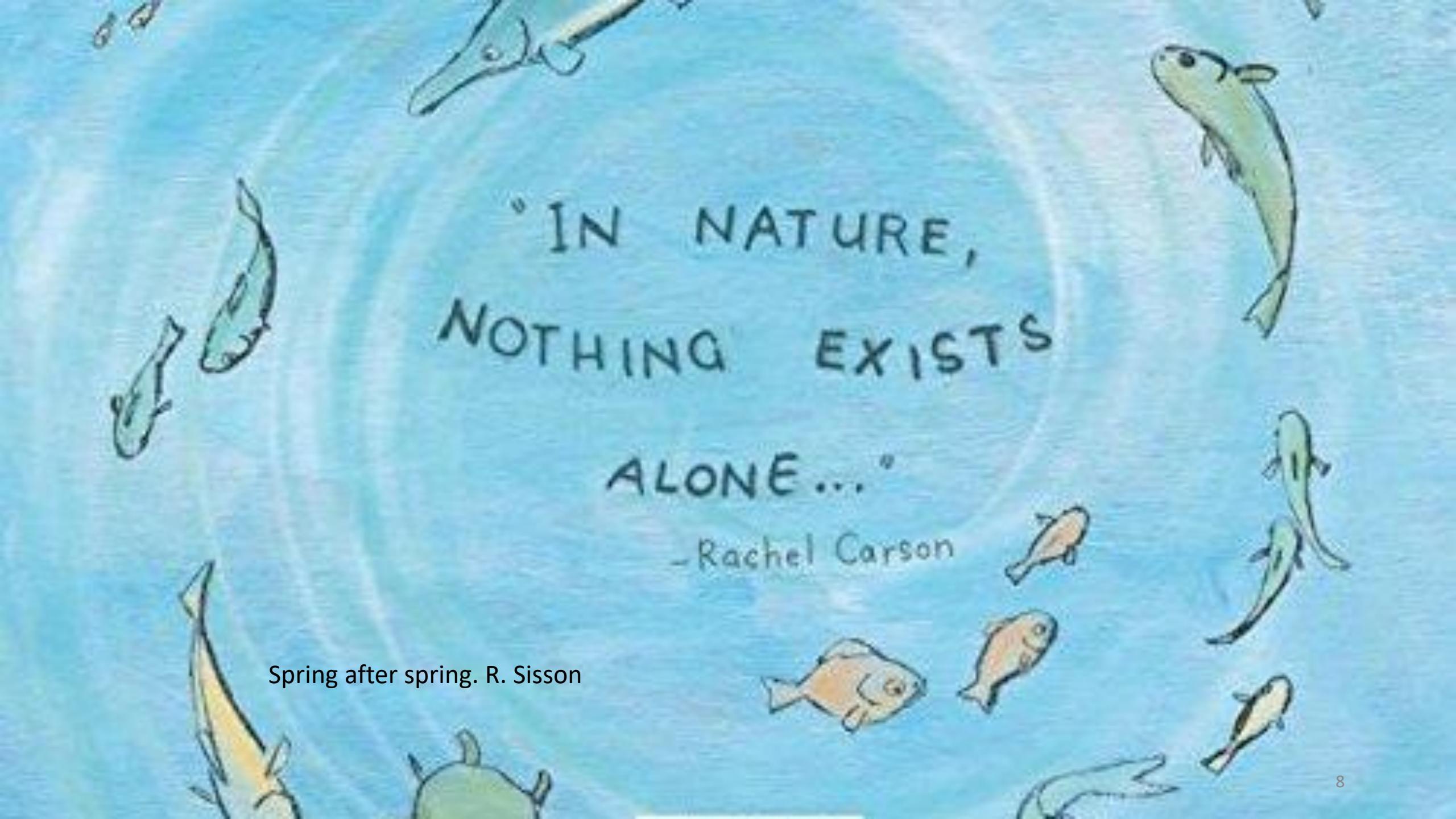
SPAZIO: è ancora il luogo esteso in cui sono situati i corpi?

«Lontano dall'ambiente naturale il corpo e la mente rimangono privi di relazioni con la sorgente perenne della vita, col rischio di smarrire la consapevolezza dell'appartenenza all'ordine naturale delle cose, cioè di essere uno dei tanti fili nella rete della vita»

(Mortari, 2002)



BIOFILIA

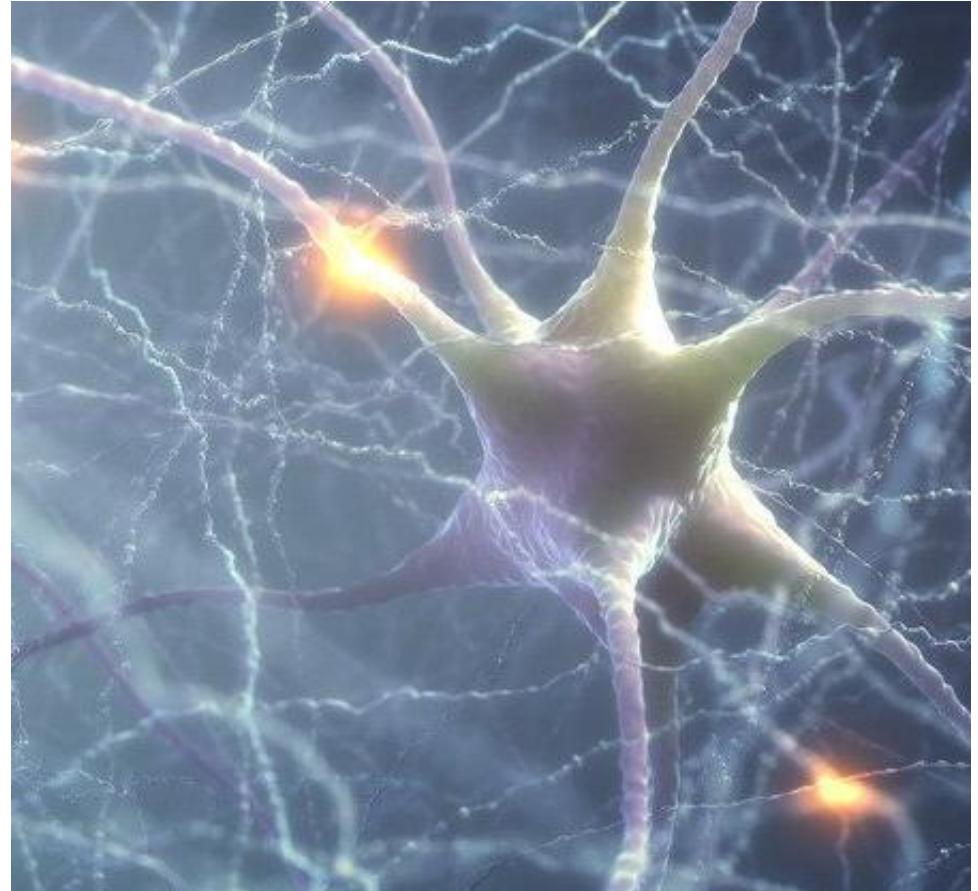


"IN NATURE,
NOTHING EXISTS
ALONE..."

- Rachel Carson

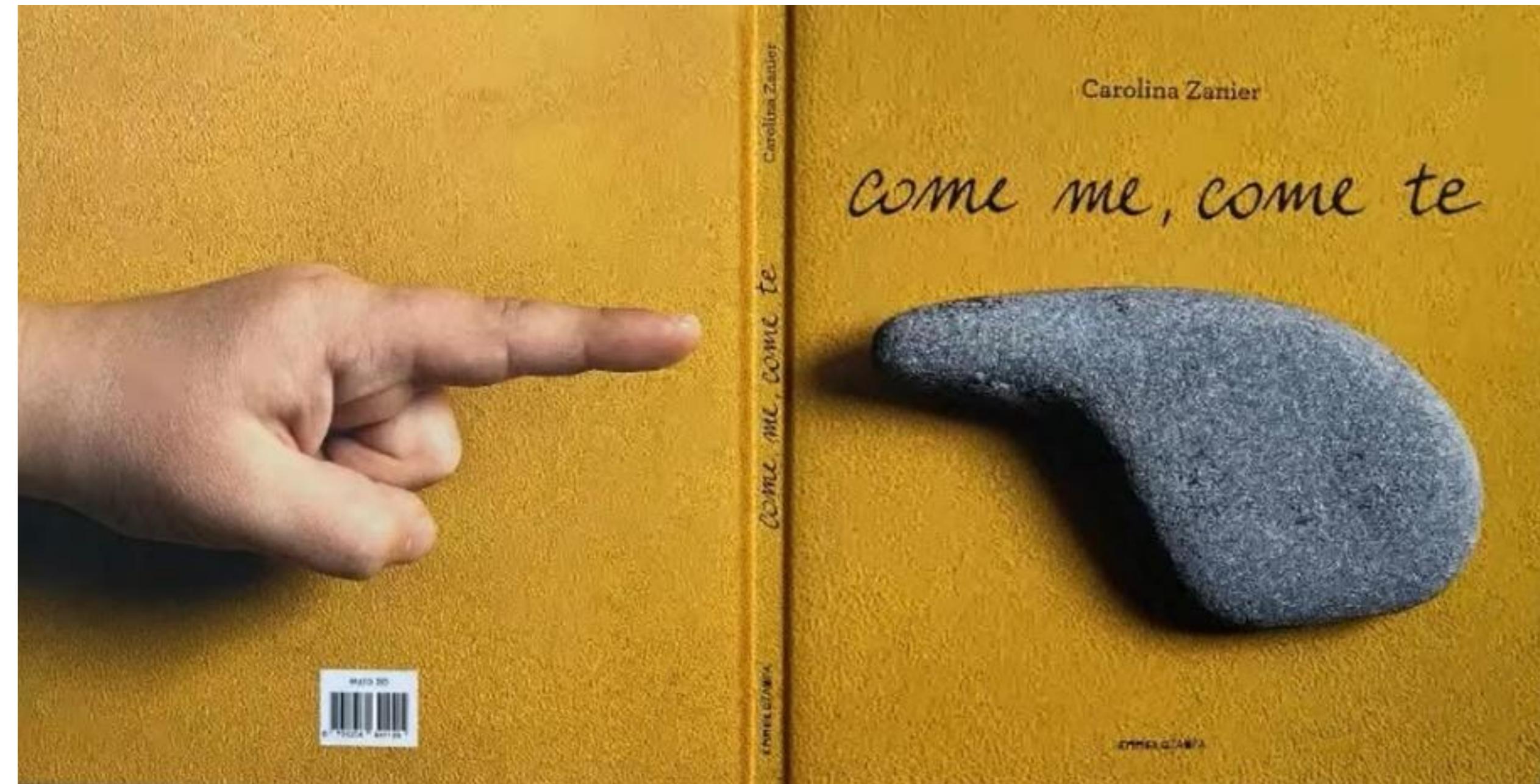
Spring after spring. R. Sisson

Outdoor Education



Per tutti quelli che hanno perso la consapevolezza che l'organismo che distrugge il suo ambiente distrugge se stesso.

G. Bateson



RIGHE: dal petalo alla mano

Anche **LA MANO HA DELLE RIGHE** anche sui polpastrelli anche se non bagno le mani. Noi abbiamo le impronte e sono diverse-**BEATRICE-
PROONGO DI VEDERE LA MIA MANO**

Vedi le tue mani Michy non si vedono tante righe come le nostre. Non sono uguali a quelle dei bambini.

Noi bambini ne abbiamo di più di righe -**SVEVA-**

Perché **quelle dei grandi sono più vecchie**. Anche le robe **più secche** hanno le righe. Come le mani delle nonne quelle vecchie hanno le mani secche più delle nostre. Quelle delle mamme e dei papà sono più morbide di quelle secche dei nonni.-**BEATRICE-**

Le nostre mani sono morbide e quelle dei grandi un pochino più secche - **SVEVA-**



L'osservazione microscopica ha generato un passaggio significativo: dallo sguardo rivolto all'esterno - al fiore, al petalo - le bambine sono passate a rivolgere l'attenzione al proprio corpo, **ATTIVANDO UNA FORMA DI CONOSCENZA PROFONDAMENTE RELAZIONALE**.

Il pensiero analogico, così naturale nei bambini, ha permesso loro di **COLLEGARE LE LINEE INVISIBILI DEL PETALO ALLE LINEE DELLE MANI**, e da lì di estendere il ragionamento al concetto di **TEMPO CHE PASSA, DI DIVERSITÀ TRA PERSONE, DI ESPERIENZA**.

In questo dialogo tra natura, corpo e tecnologia, le bambine hanno espresso una visione del mondo fatta di **CONNESSIONI SOTTILI E SIGNIFICATIVE**, dove ogni dettaglio può diventare racconto.

Come insegnanti, ci poniamo in ascolto. Non per spiegare, ma per **accogliere le ipotesi**, ampliare gli sguardi, lasciare che le domande restino aperte, fertili, generative.

Quella che all'inizio sembrava una semplice passeggiata tra l'erba si è trasformata, passo dopo passo, in un **VIAGGIO DI SCOPERTA**, dove il corpo, la natura e la tecnologia si sono intrecciati in un dialogo continuo.

Le bambine hanno saputo guardare oltre: un fiore giallo è diventato portatore di segreti nascosti, un petalo ha svelato trame invisibili, la propria mano è diventata un paesaggio da esplorare.

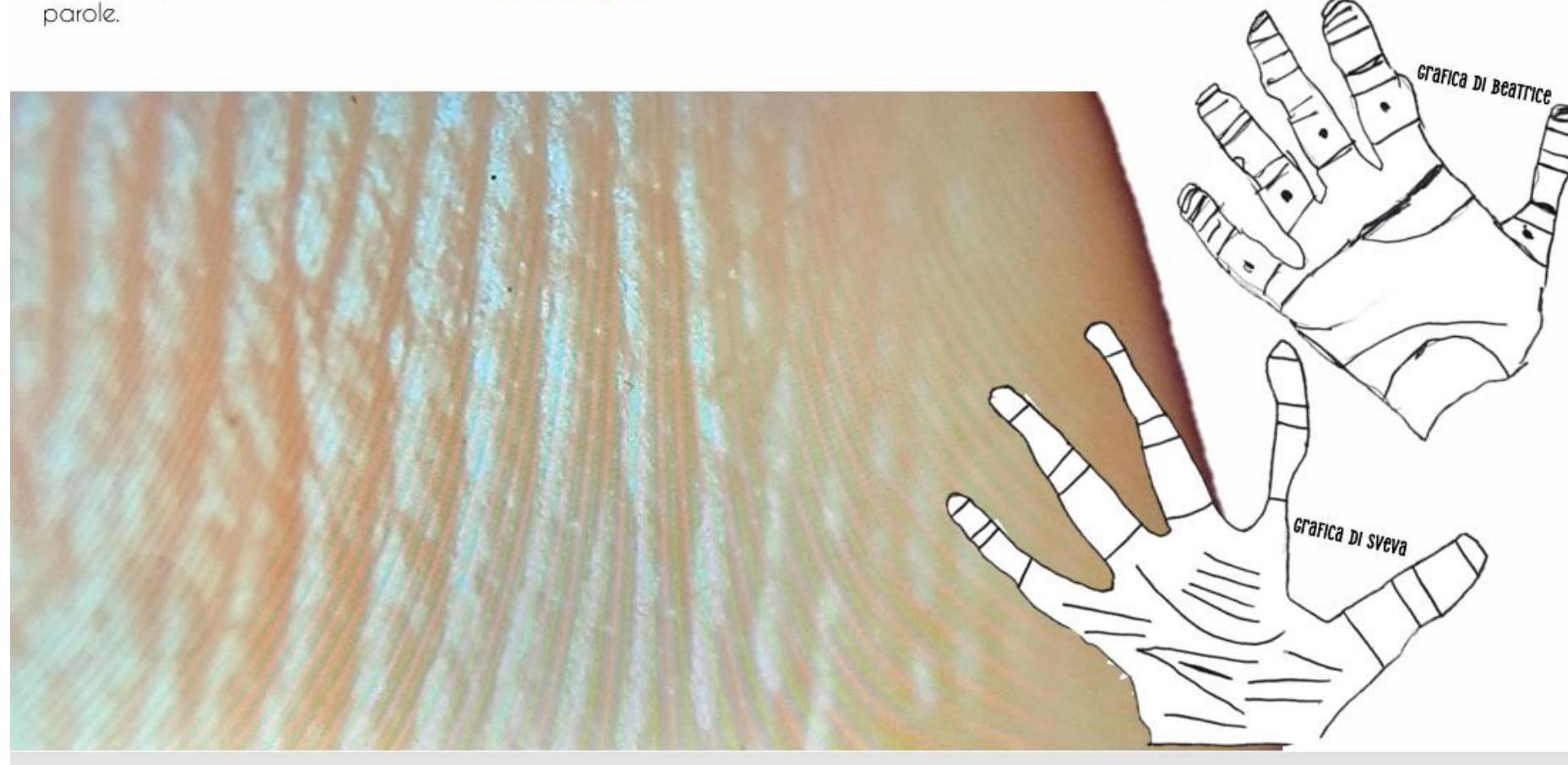
Ogni osservazione, ogni domanda, ogni paragone è stata un atto di conoscenza.

Non una conoscenza trasmessa, ma **costruita insieme**, nel tempo dell'ascolto, dello stupore, della lentezza.

In questo percorso, **I LINGUAGGI SI SONO MOLTIPLICATI**: quello grafico, quello plastico, quello verbale e quello digitale. E tra questi, si è fatto spazio anche un linguaggio più sottile: quello dell'intuizione, dell'empatia, del pensiero che collega.

Come adulti, ci siamo messi accanto. Abbiamo guardato con loro, lasciandoci guidare dalla loro capacità di **DARE SENSO AL MONDO ATTRAVERSO CIÒ CHE VEDONO, TOCCANO, SENTONO**.

Questa esperienza non si chiude: resta **UNA TRACCIA**, una fioritura che continua a vivere nel loro sguardo, nelle loro mani, nelle loro parole.



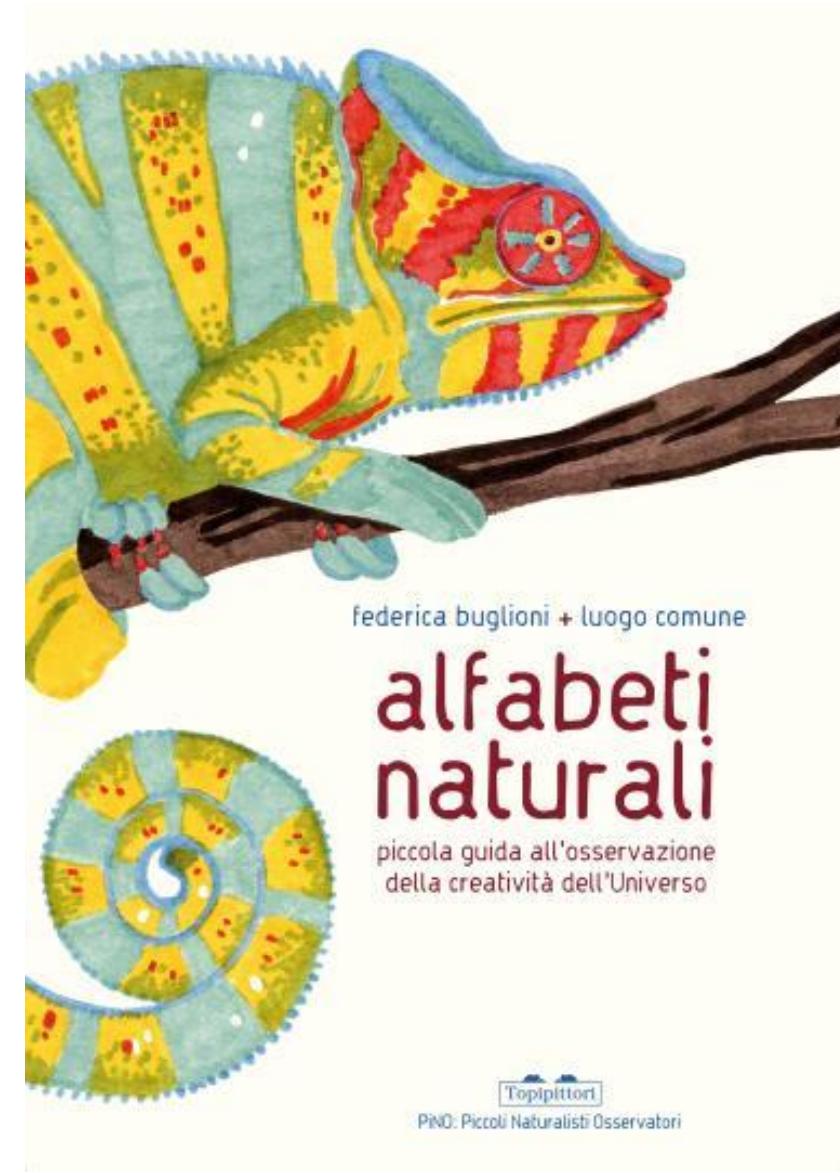
L'introduzione del **microscopio digitale** ha permesso alle bambine di vivere un'esperienza di scienza e arte integrata. L'osservazione attenta e l'uso della tecnologia hanno alimentato la curiosità e il desiderio di scoprire, trasformando un momento all'aperto in un'opportunità di apprendimento profondo.

Vedo delle righe, non sono del giallo
uguale sono di un altro colore giallo,
perché questo fiore è un po' strano. Ha i
petali morbidi ma dentro non sembra
come fuori. Dentro si vede come foglie
secche e fuori morbide.-SVEVA-



Ph Scuola dell'Infanzia M. Bambina

Vedo delle LINEE un pochino più chiare tipo arancione chiaro. E anche un po' di verde.
Si vedono ora nella foto del fiore non si vedevano. E si vedono anche tanti puntini e
dei fili alla fine della foglia. Forse questi si vedono perché si sta seccando il petalo.
Forse tutti i petali diventano a righe quando si seccano. Sembrava un po' il colore della
senape verso la fine. **LE RIGHE TI VENGONO ANCHE QUANDO FINISCI IL BAGNO E TI
VENGONO LE RIGHE SUI POLPASTRELLI, SE STAI TANTO IN ACQUA.** se stai pochissimo
sotto l'acqua che lavi solo le mani non vengono ma se stai tanto tempo si. Non solo
alle mani ma anche ai piedi-BEATRICE-



IN ESPLORAZIONE

Come dobbiamo prenderci cura del pianeta e della natura, se nemmeno li notiamo? Se vogliamo una generazione che si prenda cura dell'ambiente è necessario incoraggiare una relazione profonda con il mondo intorno a noi. In questo modo impariamo che non siamo separati da ciò che ci circonda ma partecipanti attivi nel suo stesso processo e della sua evoluzione.

Penso che non ci si possa prendere cura di qualcosa che appartiene al mondo se non lo si osserva veramente. Keri Smith, Bricolage (cortometraggio 2004, Smith e Schwartz).





Come tener traccia nel dentro delle esperienze, delle ricerche e delle osservazioni nel fuori?

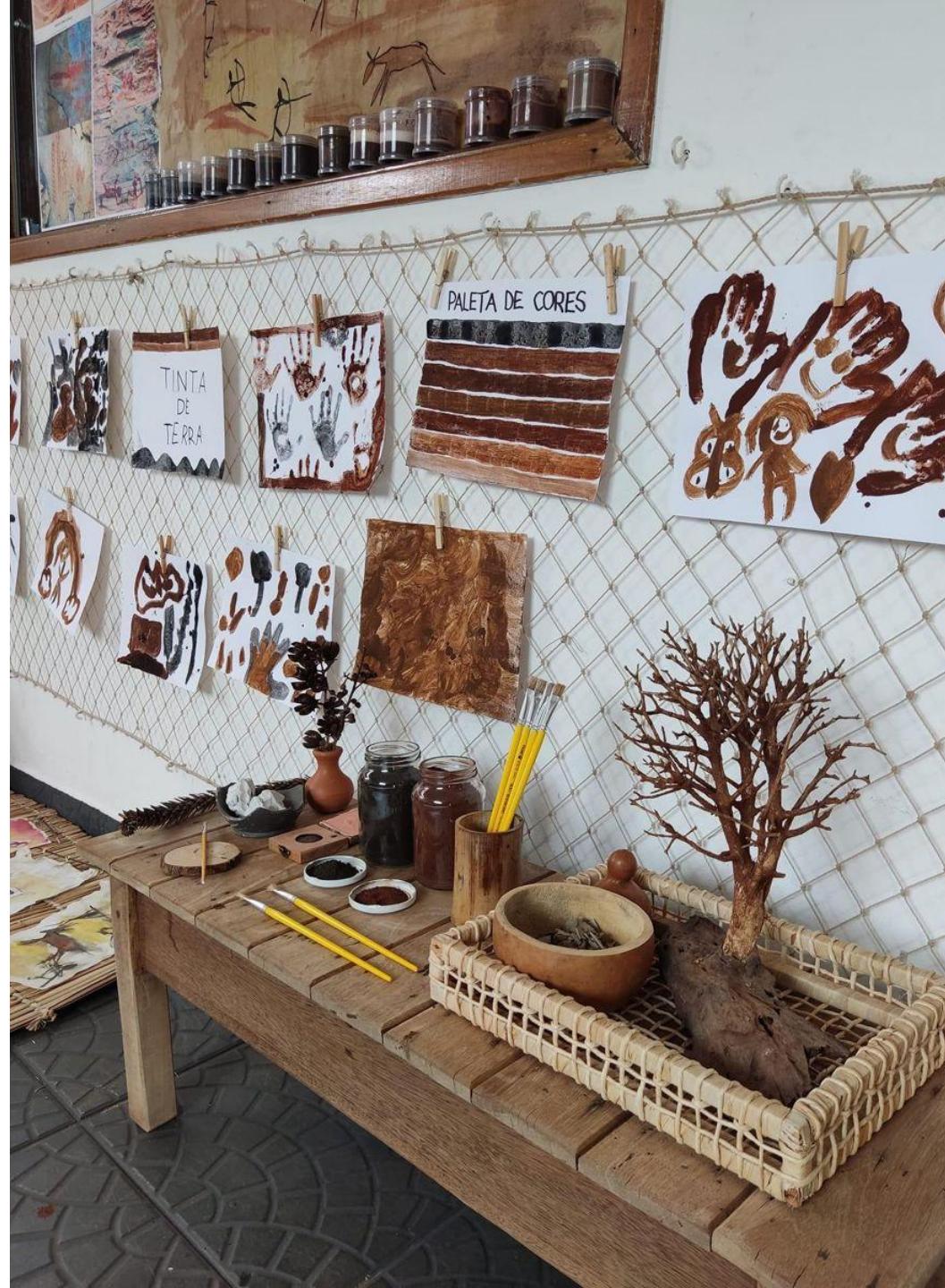
Come approfondire le ricerche nel dentro per mettere in dialogo i contesti e le esperienze? Quali strumenti?

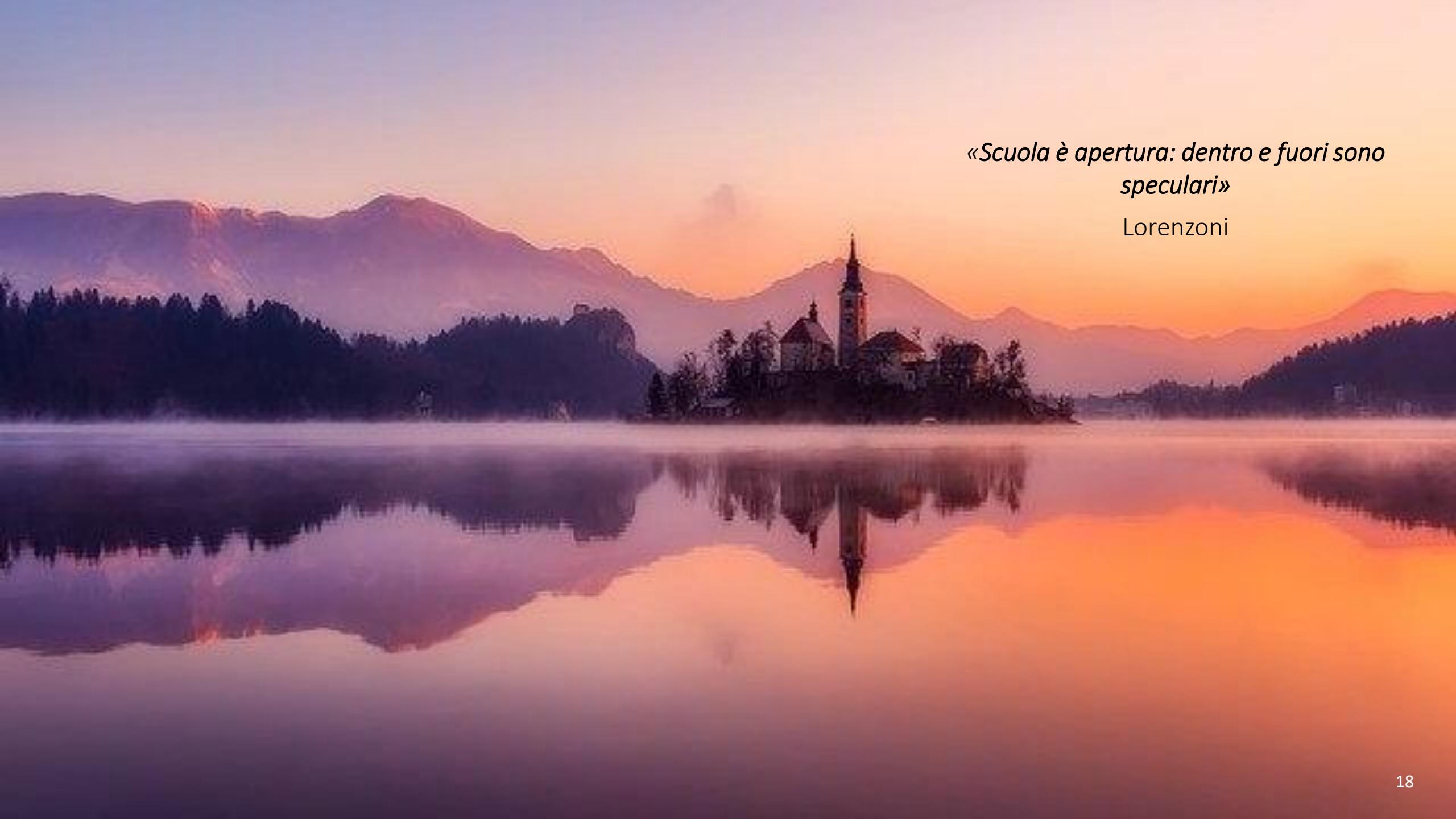
Quali differenti forme di documentazione offrono possibilità di rilancio nel dentro per garantire la continuità, l'approfondimento, il passaggio da un'esperienza agita ad una “pensata”?

Ph Polo sperimentale 06 C. Longhi

Con quali linguaggi
possono essere indagati
gli elementi naturali nel
dentro?

Pitture di fango Shelby Heider



A scenic landscape at sunrise or sunset. In the center, a small island is home to a church with a prominent, dark spire. The church is surrounded by a cluster of smaller buildings and trees. The lake in front of the island is calm, with a perfect reflection of the church and the surrounding mountains. The mountains themselves are silhouetted against a sky filled with warm, orange and yellow hues, suggesting the light of the rising or setting sun. The overall atmosphere is serene and reflective.

«Scuola è apertura: dentro e fuori sono speculari»

Lorenzoni

Nature experience reduces rumination and subgenual prefrontal cortex activation

Gregory N. Bratman^{a,1}, J. Paul Hamilton^b, Kevin S. Hahn^c, Gretchen C. Daily^{d,e,1}, and James J. Gross^c

Urbanization has many benefits, but it also is associated with increased levels of mental illness, including depression. It has been suggested that decreased nature experience may help to explain the link between urbanization and mental illness. This suggestion is supported by a growing body of correlational and experimental evidence, which raises a further question: what mechanism(s) link decreased nature experience to the development of mental illness? One such mechanism might be the impact of nature exposure on rumination, a maladaptive pattern of self-referential thought that is associated with heightened risk for depression and other mental illnesses. We show in healthy participants that a brief nature experience, a 90-min walk in a natural setting, decreases both self-reported rumination and neural activity in the subgenual prefrontal cortex (sgPFC), whereas a 90-min walk in an urban setting has no such effects on self-reported rumination or neural activity. In other studies, the sgPFC has been associated with a self-focused behavioral



Teoria di Riduzione dello Stress (Stress Reduction Theory) Ulrich (1983, 1991)

Teoria del Recupero dell'Attenzione Kaplan e Kaplan

- Quando il nostro sistema di attenzione volontaria è affaticato la natura può attivare l'attenzione involontaria permettendo al primo sistema di riposarsi e recuperare.
- la natura quindi riduce la fatica attentiva e promuove un suo migliore funzionamento cognitivo e affettivo.

F. Agostini



Evidenze recenti

La rassegna di Tillmann et al. (2018) basata su 35 studi ha mostrato che l'esposizione e coinvolgimento con la natura sono significativamente associati ad un miglioramento:

del livello globale di salute mentale della resilienza e del benessere emotivo
e sono associati alla diminuzione:

dei sintomi ADD/ADHD e dei livelli di stress

F. Agostini

Ph Lo Stupore delle Meraviglie



Ridestare i sensi affinché i bambini colgano dalla natura quello che i libri non possono offrire loro: *un'esperienza autentica, un apprendimento che prima di stanzarsi nella ragione ha avuto origine dalle mani, ma anche dalle orecchie, dalle narici, dagli occhi ed è transitato per il cuore*

M. Guerra

Ph Nido Orsenigo



Prima legge della neuropedagogia



«Quando il corpo
partecipa
nell'apprendimento,
l'alunno apprende.
In aula un alunno
seduto non
apprende, intende»
(A. Oliverio)



Le diverse posture



1. Correre.....

Muoversi, saltare,
rotolare, tuffarsi,
nascondersi,
trasportare, sollevare,
arrampicarsi, scavare,
spalare, lanciare,
attraversare, scivolare...

E-DUCERE

Se tutta l'educazione è un uscir fuori che tipo di equipaggiamento e che tipo di attrezzatura servono per uscir fuori?

Siamo sicure che servano ginocchiere? Gomitiere? Caschetti?





- Sperimentare inciampi, altezze e profondità, distanze e vicinanze, durezze e morbidezze
 - Sperimentare le ruvidità della vita
- «Esistono luoghi costruiti ad hoc dov'è evidente la logica sottostante, cioè che i bambini non sappiano giocare e che l'adulto debba spiegargli come si gioca: in questo modo il bambino diventa solo l'utilizzatore finale del gioco» Cartacci

Ph Nido Sarre, M. Roseti

Stai attento al linguaggio

(E. Sandeter <http://www.bambinienatura.it/2017/09/16/quando-stai-per-dire-stai-attento>

Frase alternativa	da usare perché
ti senti sicuro ?	e un invito ad ascoltare i segnali del proprio corpo e riconsiderare la situazione in merito a come ci fa sentire
quale sarà la tua prossima mossa ? Quale è il progetto che hai in mente con quel grande bastone?	si suggerisce una strategia senza indicare la soluzione
fai pure con calma	si sottolinea la mancanza di obiettivi esterni alla situazione
prova a sentire se quel ramo è stabile Prima di gettare quella pietra, cosa devi controllare?	si dà un' indicazione precisa su come sbloccare la situazione senza dare esatte istruzioni su come muoversi
sono qui.se hai bisogno	si indica sostegno incondizionato
ricordati che i bastoni hanno bisogno di spazio “Quella pietra sembra veramente pesante! Riesci a maneggiarla?”	si porta un'attenzione alla caratteristica fisica dell'oggetto che va gestita senza suggerire come farlo o bloccare l'esperienza
L'altra volta come hai fatto?	Grazie ad una domanda riflessiva si valorizza l'esperienza e le conoscenze pre-esistenti della persona che in quel momento si trova in difficoltà

Gli adulti: le possibilità

La buca

https://www.youtube.com/watch?v=tty7axBPp_A



SISTEMA VESTIBOLARE

è il cuore dell'integrazione sensoriale: organizza le informazioni, quindi se non è stimolato ci sono ripercussioni.



Ph M. Roseti



INTEGRAZIONE SENSORIALE

- IL SISTEMA VESTIBOLARE deve processare e integrarsi bene con gli altri sistemi.
- COSA CI AIUTA AD INTEGRARE BENE?
- IL NUMERO DI ESPERIENZE (stimoli)
- IL TEMPO
- LA RIPETIZIONE

Da LEGGERE

- <https://percorsiformativi06.it/integrazione-sensoriale-1/>

Ayres, “Il bambino e l’integrazione sensoriale”, ed. Giovanni Fioriti,
Roma, 2012,

SISTEMA PROPRIOCETTIVO

abilità di percepire cosa stanno facendo le diverse parti del corpo senza dover guardare

Ph M. Roseti



Ph M. Roseti

Il movimento e l'azione offrono ai bambini una percezione a livello intuitivo e fisico del significato di alcuni concetti che in seguito comprenderanno su un piano più intellettivo (come molte delle idee che usiamo in matematica, ad es. il peso e le dimensioni). Le esperienze incorporate creano anche dei ricordi più profondi e duraturi. (Jan White, 2015 pag. 16)

- In altre parole: i bambini hanno bisogno di usare tutto il corpo per imparare la matematica

Ph M. Roseti



I PRE-REQUISITI?

I bambini crescono sugli alberi.
Sugli alberi i bambini crescono

A. Gabbrielli



Le diverse velocità: la passeggiata, la sosta





LA NOSTRA POSTURA: OSSERVIAMO GLI INTERESSI SPONTANEI



L'ADULTO: RICERCATORE

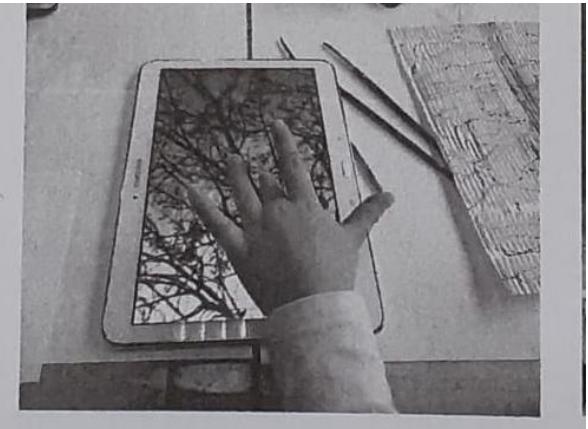
«Per proteggere e sostenere la cultura dell'infanzia non girare lo sguardo dall'altra parte quando giocano e soprattutto non pensare : "ora stanno solo giocando! "La pedagogia dell'ascolto ci ha aiutato a capire la cultura dei bambini.

Il mio comportamento iniziale, la mia documentazione iniziale ricorda quella dell'antropologo che osserva, studia, vuole conoscere una popolazione sconosciuta ed è proprio questo l'atteggiamento che suggerisco a chi vuole iniziare ad esplorare questo argomento»

TONELLI

Ph Scuola dell' Infanzia Maria Bambina

Ph Nido Orsenigo



RILANCIAMO

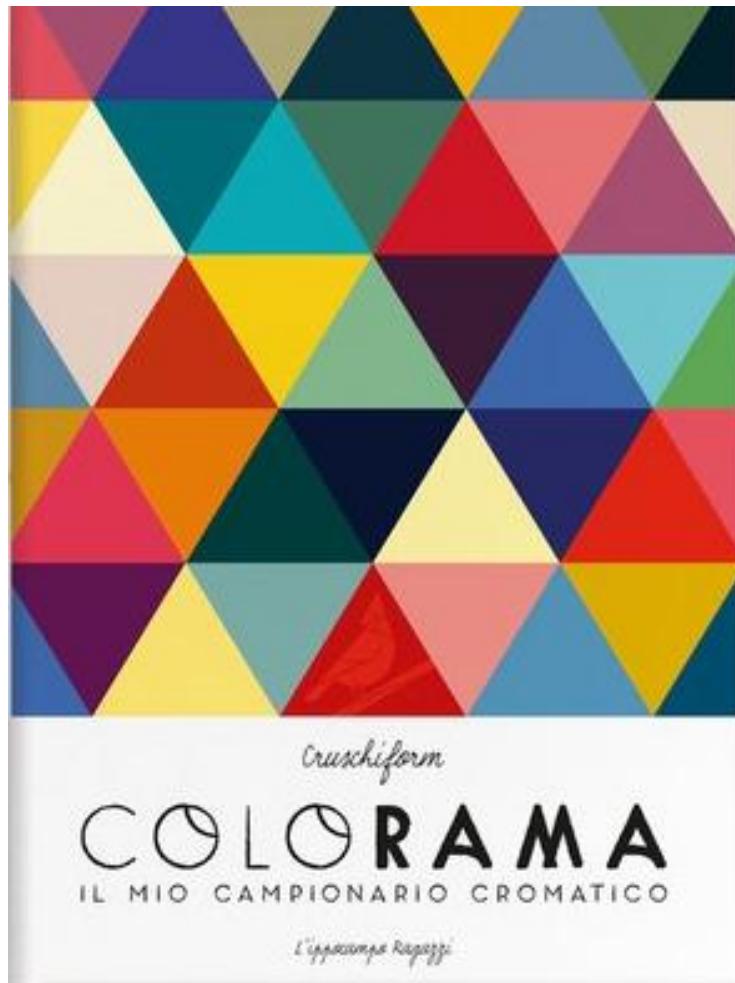
LA VARIETA' di SFUMATURE cattura l'interesse dei bambini e il nostro: si scattano foto e il digitale si incontra con il naturale.
Cortecce a confronto

LA VARIETA': corteccce

- Osservate con lo sguardo, indagate con le mani, catturate con la fotografia, incorniciate nei dettagli, tradotte sul foglio.
- TEXTURE: la qualità visibile e tattile della superficie di un oggetto, che sia liscio, rugoso, morbido, o duro. In grafica è un'immagine bidimensionale di un modello tridimensionale che viene riprodotta su una griglia



Mappature di sfumature



Un inedito e ricchissimo inventario (133 pantoni) per scoprire e capire l'universo poetico dei colori, attraverso la loro storia.

Un buco nell'albero



RILANCI



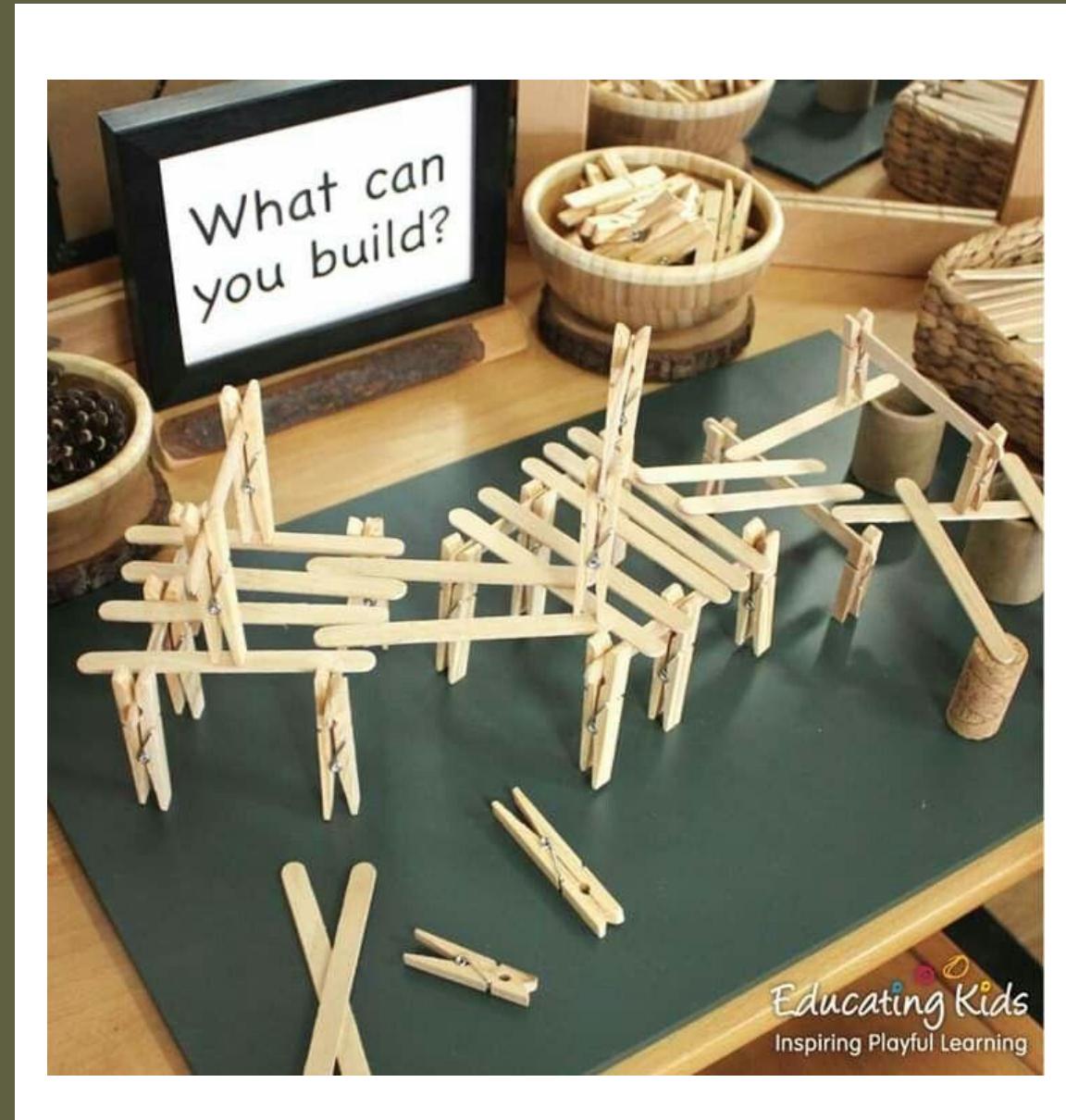
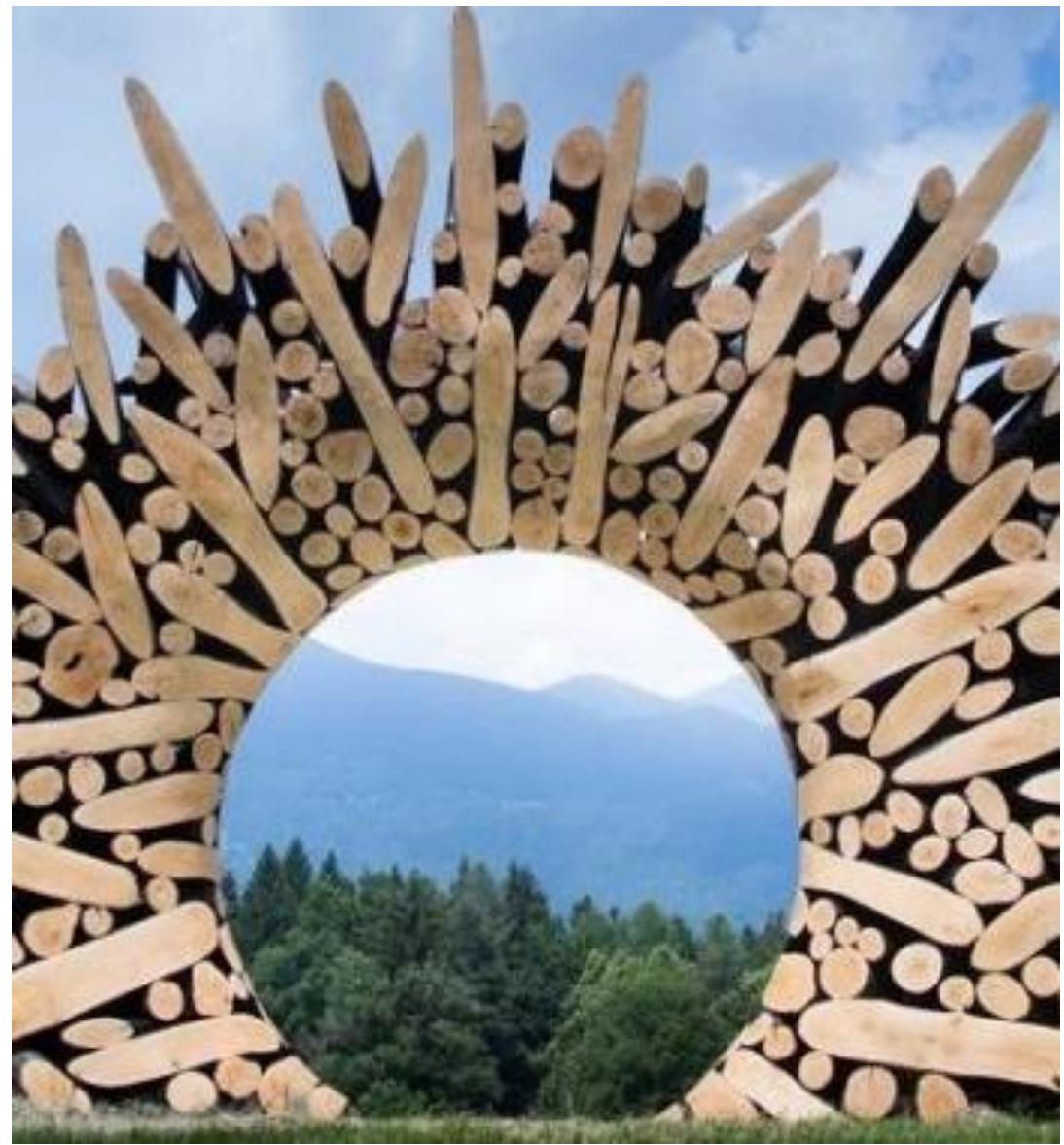
Approfondimenti sui buchi: quanti altri buchi si possono trovare?

Con l'utilizzo della lente d'ingrandimento Roberta e Alessandra cercano in sezione lo stesso dettaglio su materiali diversi

Foto C. Castoldi



Cosa può passare da un buco?



Educating Kids
Inspiring Playful Learning

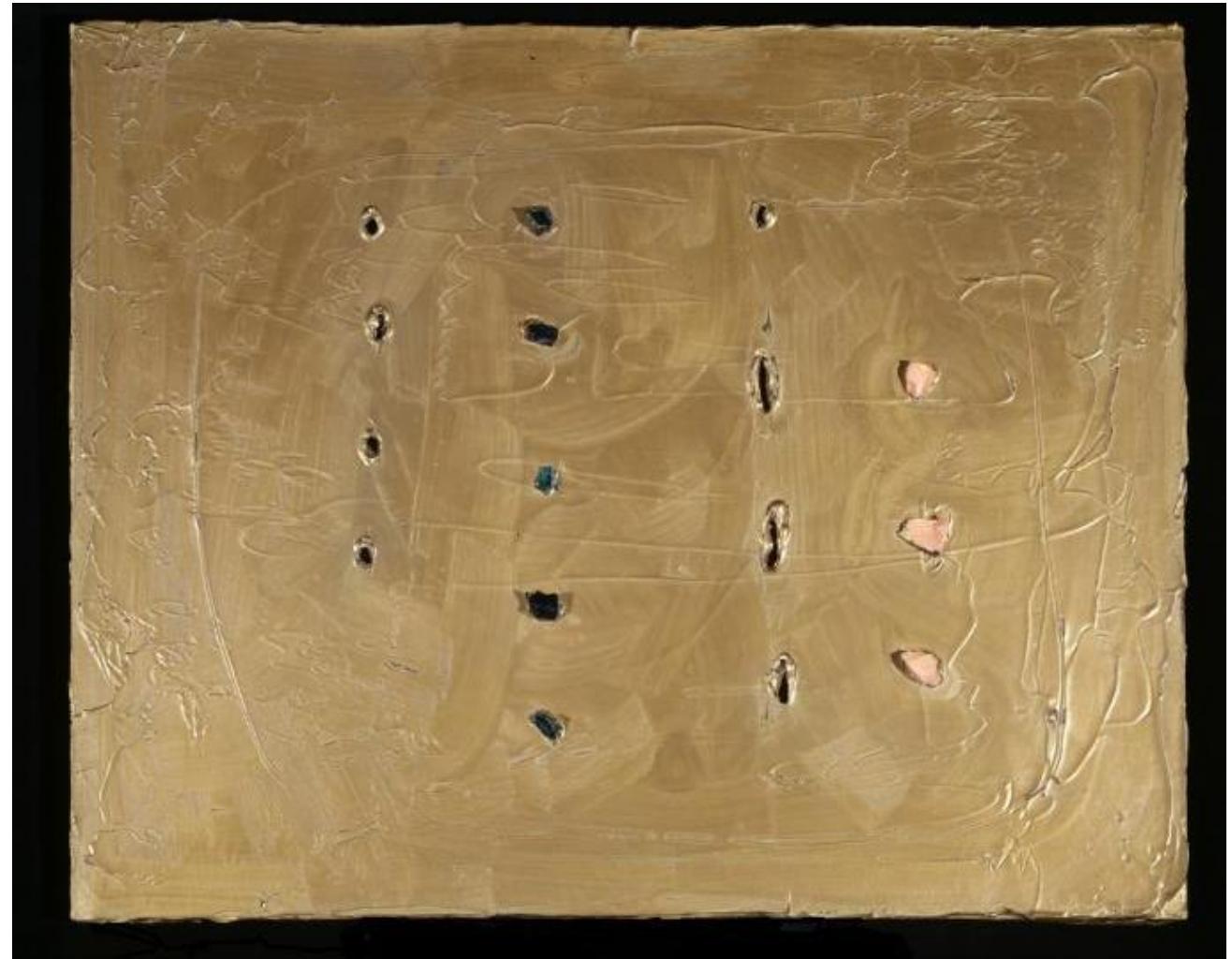




Ph Nido Robertino B.

Buchi d'autore

L'infinito di L.Fontana



Intorno ad un tombino



LA NOSTRA POSTURA: rintracciare il bello...



Abbiamo il prataccio, lo stato terroso-sabbioso e lo stato cementoso. I bambini non li vedono brutti, anzi li vedono desiderabili.

I bambini sanno trovare cose da scoprire dove per noi adulti non c'è nulla di interessante.

I bambini valutano il cortile diversamente da noi per questo è utile ascoltarli. Trovate il tempo di fare domande che hanno le modalità dell'intervista: i bambini le amano molto anziché avere adulti che danno solo le risposte. I bambini amano esporre il loro parere.

P.Tonelli

MIRAMURI

MASSIMILIANO
TAPPARI

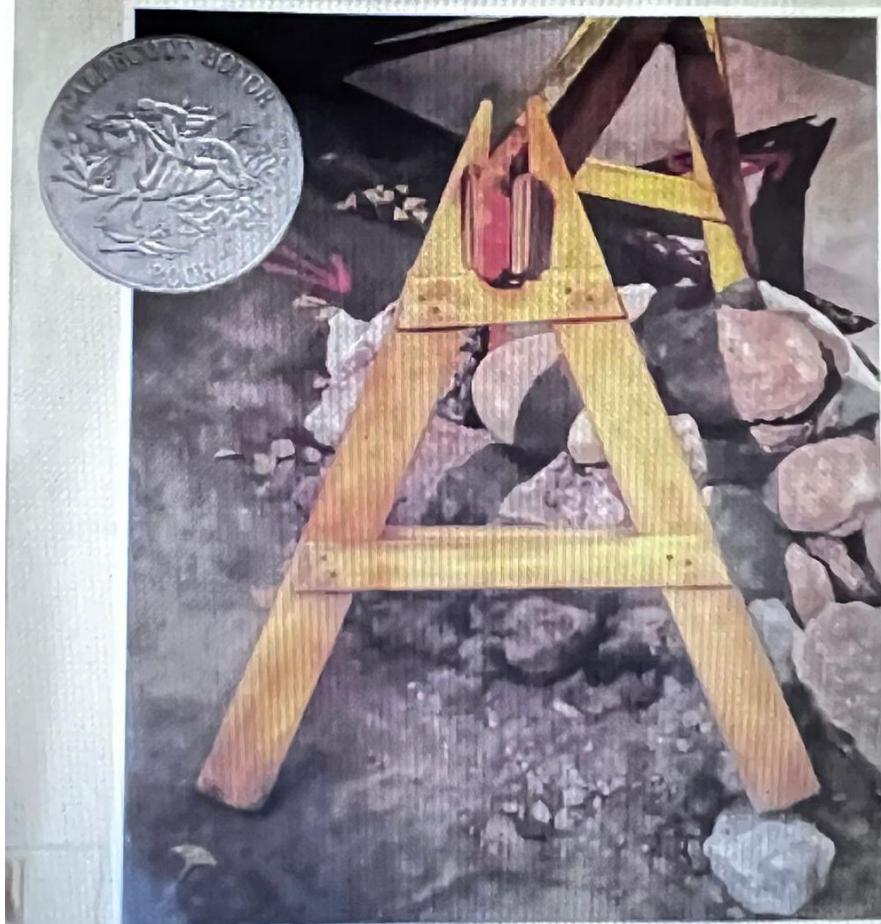
ALESSANDRO
SANNA

Ciò che è creativo è ciò che
siamo in grado di vedere

M. Guerra



ALPHABET CITY



Stephen T. Johnson







2. Passeggiare

Ph Nido Orsenigo



PASSI DA GIGANTE

Anaïs Lambert



Tutino e la pozzanghera

Lorenzo Clerici



 minibombo

Gli strumenti per la raccolta



Nido Orsenigo

**Borse, piccoli contenitori di vetro/plastica
aperti/forati/chiusi/trasparenti macchine
fotografiche digitali, corde, secchielli, palette e
rastrelli, binocoli e lenti di ingrandimento.....**

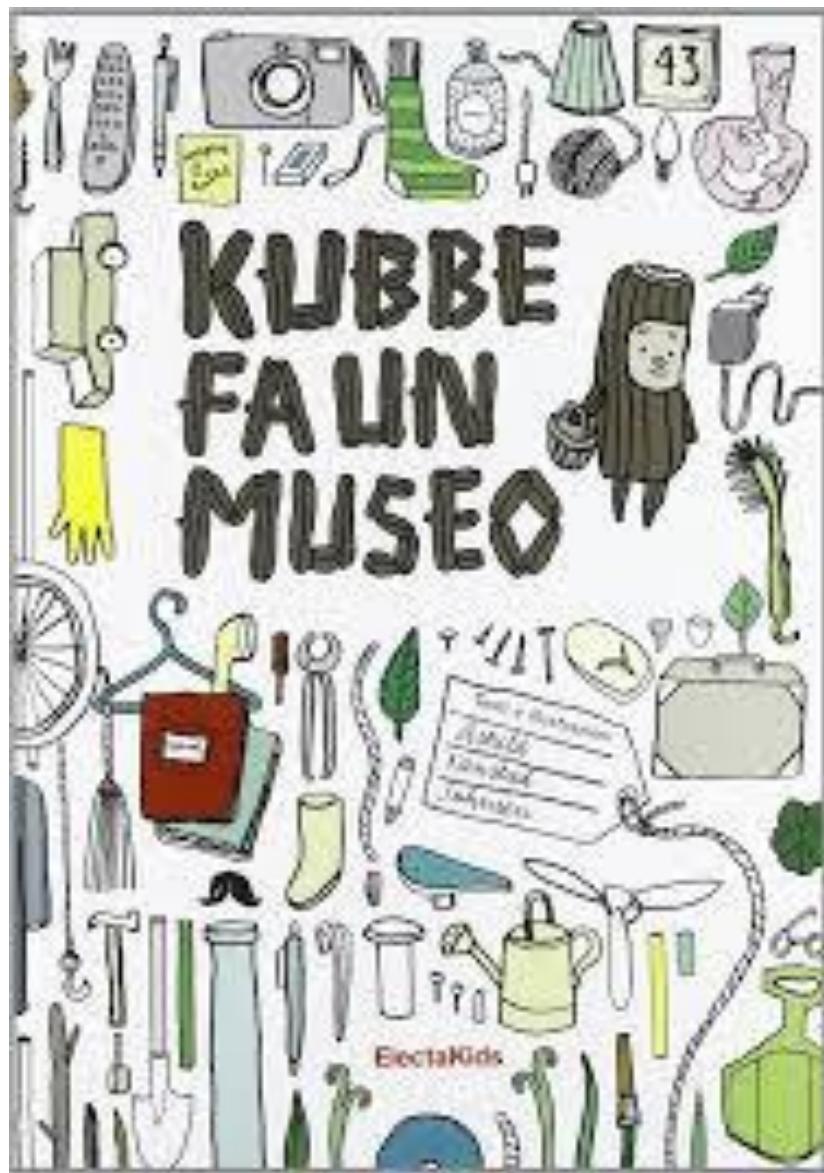
LE RACCOLTE

Depositi sensoriali indoor



Ph Nido Orsenigo



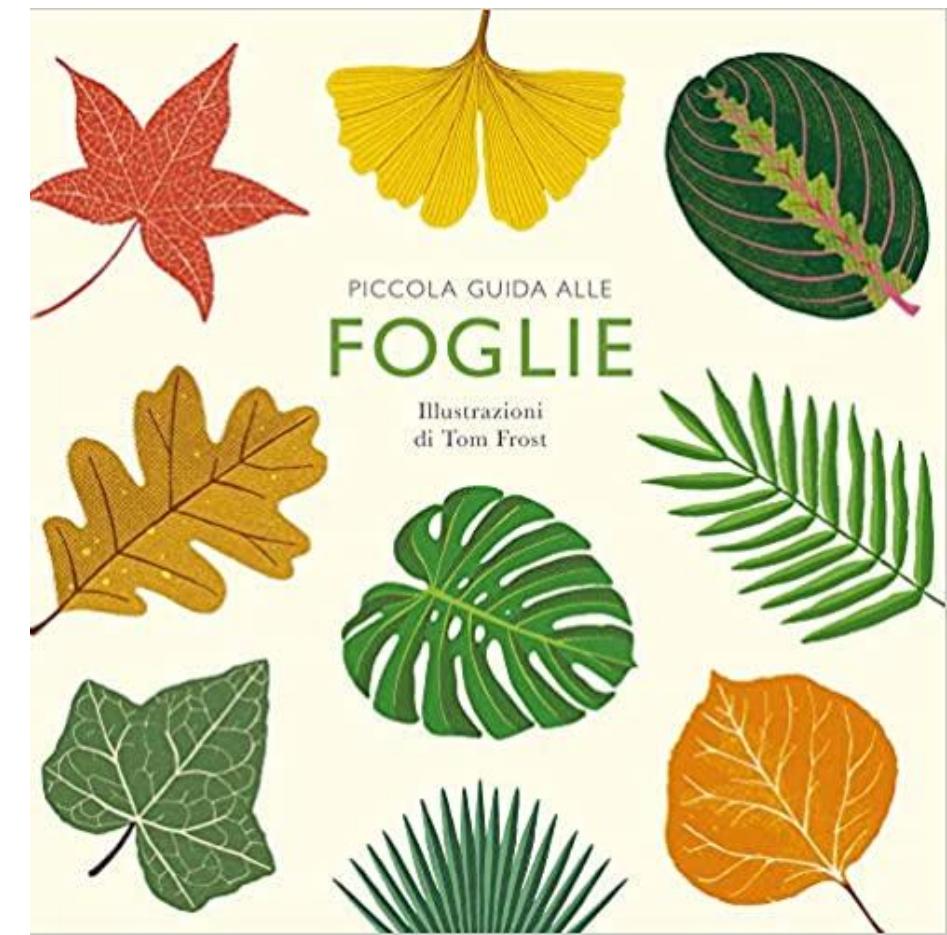
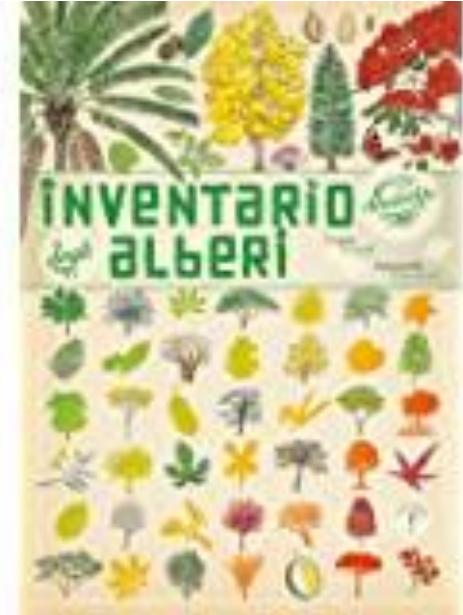


Quanti metodi e linguaggi si possono usare per analizzare gli elementi raccolti?

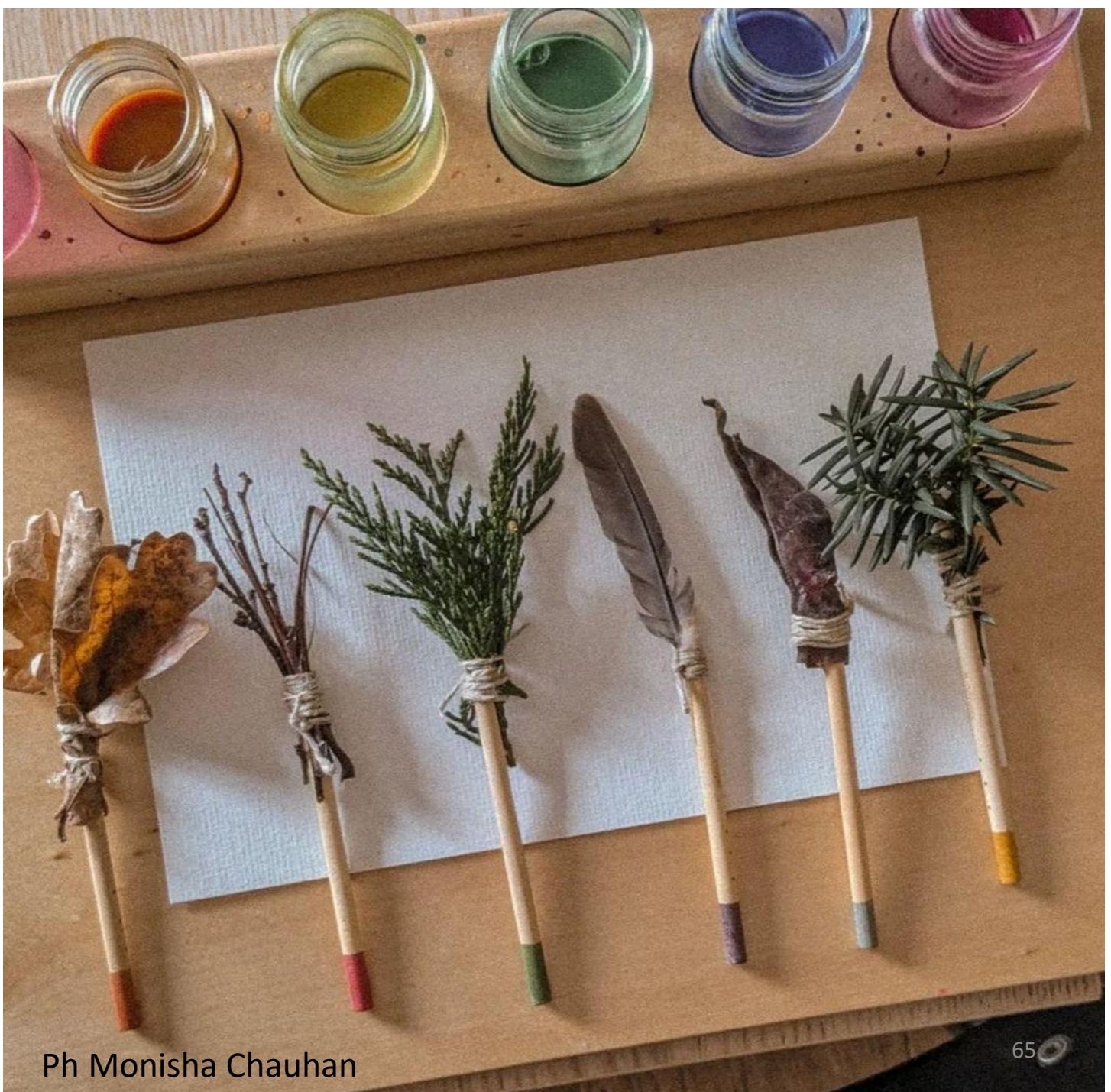
Catalogati, seriati, impilati, accostati, ordinati, scomposti....



Ph C. Castoldi



Tracce naturali



Ph Monisha Chauhan

Ph Cherelle Sharp



A close-up photograph of a person's hands holding a color palette. The palette is divided into a grid of squares, each containing a different shade of brown, tan, and beige. The person's hands are visible, one holding the top edge and the other pointing to a specific square. The background is blurred, showing what appears to be a white wall or door.

INVENTARI SECONDO IL COLORE

La varietà di sfumature nel dentro: colori e pantoni



Ph Nido Il Giardino



Inventario di colori

La meraviglia ci circonda!

Cerchiamo di cogliere con i bambini la bellezza intorno a noi... e dove se non in natura?

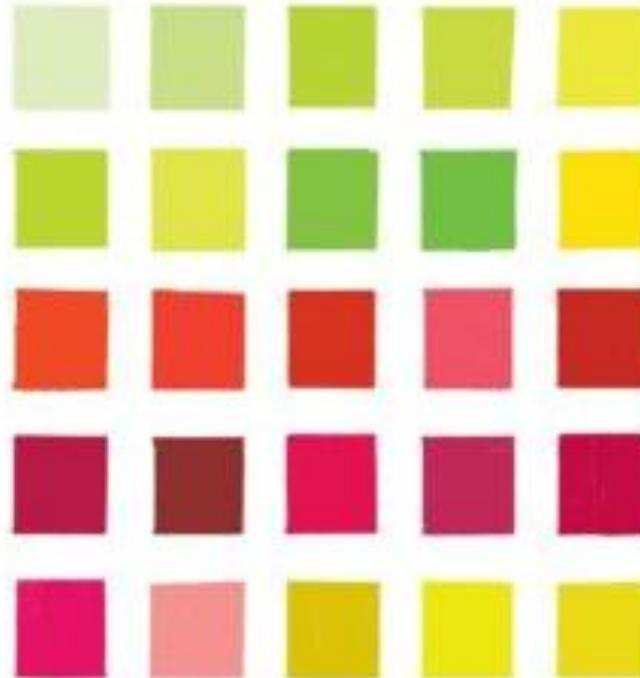
I colori catturano l'attenzione
generando stupore.

Dopo aver osservato le diverse
dimensioni delle foglie, ora vorremmo
soffermarci sui colori.



Le MELE non sono sempre ROSSE

Hai mai assaggiato la verdissima
Granny Smith? O la Golden Delicious,
che è gialla come l'oro?
O la Pink Lady,
con le sue sfumature rosate?



«Una banana ti dice quando è
pronta per essere mangiata.
Verde: porta pazienza.
Gialla: Mangiami!
Marroncina: Adesso o mai più!
Nera: Troppo tardi!»

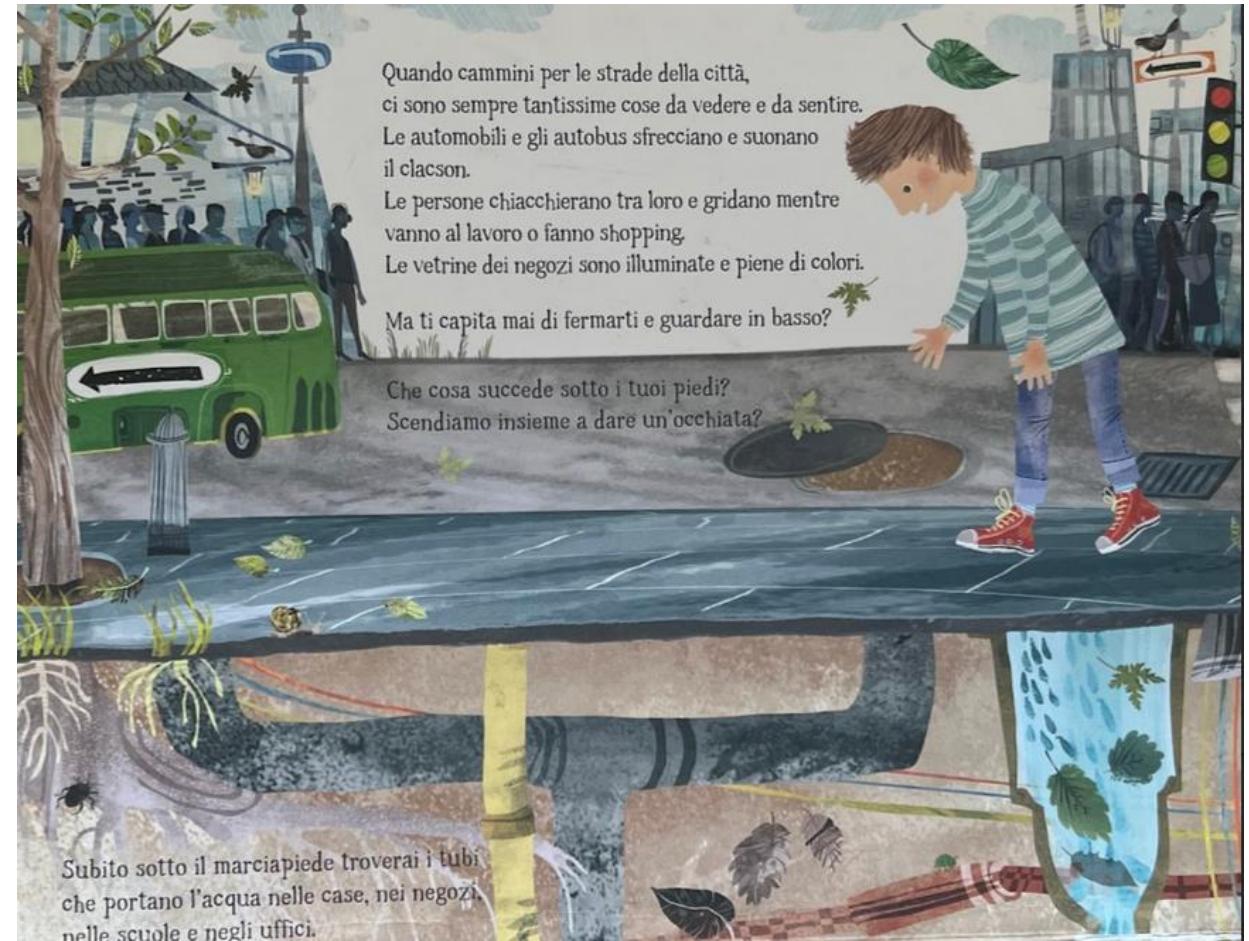
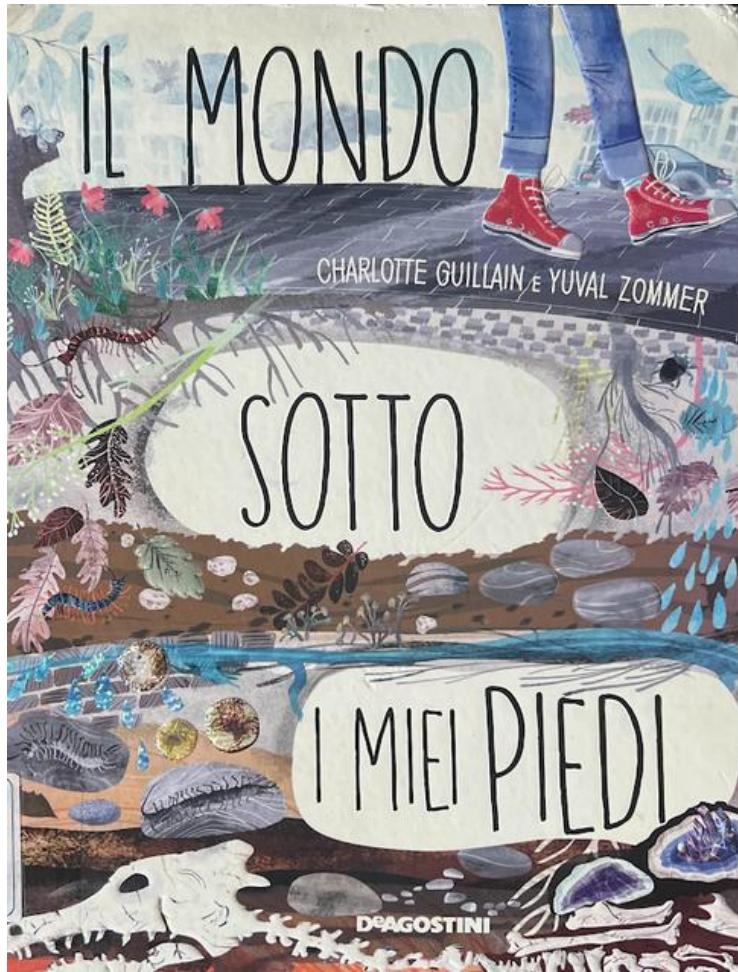


UNIEN11123

**APPENDICE
(informativa)**

**A VEGETAZIONE NON ADATTA AD ESSERE COLLOCATA IN
PROSSIMITÀ DELLE AREE DA GIOCO PER BAMBINI**

Specie botanica	Commenti - non adatta perchè
Alberi o arbusti:	
- <i>Euonymus europaeus</i> (berretta da prete)	Tutti i tessuti sono tossici, in particolare i frutti, la corteccia e le radici
- <i>Daphne mezereum</i> (mezereo)	Tutti i tessuti sono velenosi soprattutto la corteccia e le bacche rosse; il succo provoca azioni irritanti ed effetti vescicanti sulla pelle
- <i>Ilex aquifolium</i> (agrifoglio)	Le foglie contengono una sostanza simile alla caffeina e le bacche sono fortemente purgative
- <i>Laburnum anagyroides</i> (maggiodiondolo)	Tutta la pianta, in particolare le foglie e i semi
Erbacee perenni:	
- <i>Aconitum napellus</i> (aconito)	Può essere considerata la specie più tossica della flora italiana
- <i>Atropa belladonna</i> (belladonna)	Tutta la pianta è tossica, in particolare le bacche sono pericolosamente nocive
- <i>Hyoscyamus niger</i> (giosquiamo)	Tutta la pianta è tossica
- <i>Colchicum autumnale</i> (zafferano bastardo)	Tutta la pianta, in particolare i semi ed il bulbo
- <i>Conium maculatum</i> (cicuta maggiore)	Tutta la pianta è tossica
- <i>Datura stramonium</i> (Stramonio, noce spinosa)	Tutta la pianta è tossica, in particolare le foglie ed i semi possono essere mortali
Arbusti spinosi:	
- <i>Citrus trifolia</i> (limone selvatico)	La polpa ed il succo del frutto possono risultare fortemente irritanti per la pelle, spine pericolose





Outdoor Education

CUCINE DI FANGO



La sicurezza delle attrezzature per le aree di gioco non deve sottostare a specifiche leggi, ma è trattata nell'ambito delle norme tecniche UNI. In particolare, si deve fare riferimento alla "Norma UNI EN 1176-1:2018, Attrezzature e superfici per aree da gioco – Parte 1: Requisiti generali di sicurezza e metodi di prova"

Le installazioni di gioco autocostruite e il gioco libero con elementi naturali all'interno dei cortili dei servizi educativi e scolastici si caratterizzano per alcuni aspetti peculiari che le differenziano dalle attrezzature installate nei parchi pubblici: 1. non si utilizzano manufatti commerciali (per i quali è sempre obbligatorio il rispetto della norma tecnica); 2. sono recintate e sottoposte a cura e vigilanza da parte di personale. Queste caratteristiche le escludono all'applicazione della norma UNI 1176 e si possono considerare esonerate dal suo rispetto ai fini della responsabilità. Ciò nonostante, suggeriamo di considerare sempre la conformità delle attrezzature che andremo a costruire, o i materiali che metteremo a disposizione, sia per coerenza con lo spirito della norma sia per i principi, assolutamente condivisibili, che stanno alla base della norma stessa. L'obiettivo è comunque di consentire un gioco sicuro e per fare ciò è opportuno, anche se non obbligatorio, riferirsi ai migliori standard tecnici.

Fonte Giunti.outdoor.Vol.2.pdf

Outdoor Education

Il fascicolo della nuova attrezzatura deve comprendere alcuni elementi fondamentali (progetto, materiali impiegati, scheda di sicurezza, piano di manutenzione) e altri utili anche ai fini didattici (manuale d'uso, documentazione dei lavori)

Giunti Ed. Vol. 2

La conformità dei giochi autocostruiti

Quando possiamo quindi affermare che un gioco è conforme alla normativa? Le attrezzature autocostruite, così come gli elementi naturali, non devono sottostare alla norma di settore a meno che non si tratti di prodotti commerciali. Questo è esplicitamente previsto dalla normativa stessa ed è comprensibile: si tratta spesso di realizzazioni uniche e/o non standardizzate il cui produttore non è individuabile. Fanno parte poi di contesti non aperti al pubblico e il loro utilizzo è sottoposto alla sorveglianza degli operatori. Riteniamo comunque, anche per gli aspetti pedagogico-educativi richiamate della norma, che sia comunque utile riferirsi a questa che ci può dare indicazioni operative e sostenere in caso di responsabilità. In questo caso possiamo operare come se stessimo costruendo un prodotto ed esperire tutte quelle valutazioni che sono tipiche dei prodotti industriali mediate dalla singolarità degli interventi. Attenzione quindi ai requisiti di stabilità e di sicurezza come alle indicazioni circa la documentazione da conservare e alle ispezioni e manutenzione da programmare. (Giunti Ed.)

CARTELLA DRIVE CON DOCUMENTI INERENTI LA SICUREZZA DEI MATERIALI CHE UTILIZZIAMO NEI SERVIZI/SCUOLE

https://drive.google.com/drive/folders/1cpsMIEC9XdkFtb4O8k8qkOMJ3ZJFGul-?fbclid=IwY2xjawJrn9lleHRuA2FlbQIxMAABHqf2X0hDCGkFdsA4ucheouu9DzUDGnfJ_II6V8o8v_lYXuFPhyvGC-scKhqQ_aem_HhJ6xmlA3VOYj2x1n2GaeQ

Ho inserito qui una serie di documenti che possono tornarci utili per l'uso dei materiali a bassa strutturazione poveri, naturali, di riciclo, etc. Inoltre, ho inserito anche la norma UNI EN 1176 che riguarda le attrezzature esterne con i requisiti di sicurezza richiesti

- Nel drive trovate anche le Linee pedagogiche 06, adottate dal Ministero dell'Istruzione nel novembre 2021 che, a pag. 26, evidenziano l'importanza nell'uso dei materiali naturali, poveri, di riciclo. E' un importante strumento per portare avanti e difendere con forza le nostre scelte pedagogiche**

Alcuni albi illustrati

- Ovunque La Natura, Terre Di Mezzo Editore
- Tempestina, Lupoguido Editore
- Chiedimi Cosa Mi Piace, Terre Di Mezzo Editore
- La Buca, Camelozampa
- Tutino E La Pozzanghera, Mini Bombo Editore
- Quattro Passi, Lapis Edizioni
- Cerca Cerchi, Lapis Edizioni
- Piccolo Verde, Editoriale Scienza
- I Colori Che Non Ti Aspetti, Franco Cosimo Panini
- La Verdura, La Margherita Edizioni
- Primavera Estate Autunno Inverno, Topi Pittori • Passi Da Gigante, Pulce Editore
- Come Me Come Te, Camelozampa
- Terrarium Mondi Vegetali Sotto Vetro, Ippocampo
- Naturalisti In Cucina, Topi Pittori
- Alfabeti Naturali, Topi Pittori
- L'albero, Babalibri
- L'onda, Edizioni Corraini
- Fiori Di Città, Pulce Editore
- Il Piccolo Orto Di Maya, Lupo Guido

Piccola bibliografia

- Bertolino, F., Guerra, M. (2020) (a cura di). *Contesti intelligenti. Spazi, ambienti, luoghi possibili dell'educare*. Parma: Edizioni Junior-Spaggiari.
- Carson, R. (1965). *Brevi lezioni di meraviglia*. Sansepolcro, AR: Aboca, 2020.
- Farné, R., Bortolotti, A., Terrusi, M. (2018) (a cura di). *Outdoor Education: prospettive teoriche e buone pratiche*. Roma: Carocci.
- Guerra, M. (2020). *Nel mondo. Pagine per un'educazione aperta e all'aperto*. Milano: FrancoAngeli.
- Guerra, M. (2019). *Le più piccole cose. L'esplorazione come esperienza educativa*. Milano: FrancoAngeli.
- Guerra, M. (2017) (a cura di). *Materie intelligenti. Il ruolo dei materiali non strutturati naturali e artificiali negli apprendimenti di bambini e bambine*. Parma: Edizioni Junior – Spaggiari.
- Guerra (2015) (a cura di). *Fuori. Suggestioni nell'incontro tra educazione e natura*. Milano: FrancoAngeli.
- Hanscom, A. (2017). *Giocate all'aria aperta! Perché il gioco libero nella natura rende i bambini intelligenti, forti e sicuri*. Torino: Il leone verde.
- Louv, R. (2005). *L'ultimo bambino nei boschi*. Milano: Rizzoli, 2006.
- Mortari, L. (2020). *Educazione ecologica*. Roma-Bari: Laterza.
- Smith, K. (2008). *Come diventare un esploratore del mondo. Manuale di vita tascabile*. Mantova: Corraini, 2011.
- Zuccoli, F. (2011). *Dalle tasche dei bambini... Gli oggetti, le storie e la didattica*. Parma: Edizioni Junior – Spaggiari.